

Nell'allevamento di Codigoro in ottobre furono sequestrati 37mila capi
Indennizzata l'azienda proprietaria degli animali, la Regione rimborserà

Il focolaio di aviaria costa carissimo all'Asl Oltre mezzo milione per abbattere i tacchini

IL CASO

E costato molto caro all'Asl, oltre mezzo milione di euro, l'intervento anti influenza aviaria messo in pratica nello scorso ottobre nell'allevamento di Codigoro della società agricola Ca' Delta. Uno dei tre focolai che si sono manifestati durante gli scorsi mesi in provincia.

Parliamo per la precisione di 545.053,88 euro, la somma da liquidare per l'abbattimento di 37.808 tacchini da carne, animali di proprietà dell'azienda La Pellegrina di Verona, da dove è partita la fattura indirizzata all'Asl.

L'ammontare, validato dalla Regione Emilia Romagna che successivamente rimborserà l'azienda sanitaria di Ferrara, copre l'indennizzo per lo smaltimento delle carcasse avvenuto nell'impianto specializzato di Polesine Parmense.

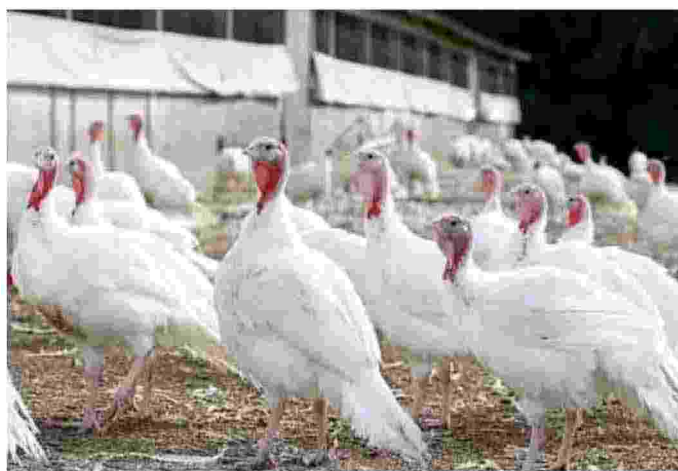
Ma come sono state calcolate precisamente quelle spese? Per la verità è piuttosto semplice. Il peso complessivo delle carcasse era pari a 350.810 chilogrammi. L'ultimo listino prezzi del mercato avicunicolo di Forlì pubblicato prima dell'abbattimento, preso come riferimento, indicava in 1,44 euro al kg il prezzo per la tipologia di prodot-

to. Aggiungendo una compensazione del 7,5% prevista per i produttori agricoli durante operazioni analoghe, ecco risultare nel consuntivo quei 545mila euro circa da indennizzare. Nell'allevamento avicolo di via Argine Ippolito l'allarme era stato suggellato il 15 ottobre con l'ordinanza urgente firmata da Sabina Alice Zanardi, sindaco di Codigoro, attraverso cui si sequestravano i tacchini. Alcuni di questi avevano contratto l'influenza aviaria, come constatato dall'Istituto **zooprofilattico** sperimentale delle Venetie, che a sua volta era stato allertato dalla Regione. Anche se i tecnici avevano definito "a bassa patogenicità" l'e-

mergenza in corso, il focolaio andava isolato immediatamente, al fine di prevenire il rischio di diffondere ulteriormente del virus. Sotto la sorveglianza del servizio veterinario dell'Asl, dopo l'abbattimento dei tacchini (svolto secondo procedure eutanasiche, nell'arco di due giorni) erano partite le operazioni di asportazione delle lettiere, la disinfezione dei locali e delle attrezzature e dei materiali. Misure finalizzate a eliminare la presenza del virus dall'allevamento con l'obiettivo di poterne garantire, nei tempi tecnici stabiliti per legge, il ripopolamento e la ripresa dell'attività.

Fabio Terminali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tre i focolai scoperti durante nei mesi scorsi in provincia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970



Intervento di disinfestazione per l'avaria in un allevamento del Ferrarese / FOTO ARCHIVIO RUBIN

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

075970